RAI EDUCATIONAL

Trenta capolavori del '900 da leggere, ma solo di notte

ROMA Dilemma eterno n.1: si può parlare di libri in tv senza gettare il telespettatore nello sconforto? Rai Educational ci prova con *42° parallelo* (Raiuno, giovedì ore 24.30, il titolo è un omaggio a quel grandissimo scrittore che è John Dos Passos e al primo libro della sua straordinaria trilogia *Usa),* un programma di Maria Pia Ammirati e Gabriele Vacis (tra i fondatori del Teatro Settimo di Torino, che è, vogliamo ricordarlo, una delle esperienze teatrali più ricche e stimolanti del teatro italiano degli ultimi venti anni e che, proprio intorno al «racconto» sia d'autore che popolare, ha costruito la sua ricerca scenica). Da «I Buddenbrook» a «La coscienza di Zeno», da «L'isola di Arturo» a «American Psycho»: in trenta puntate (trenta libri) si cercherà di raccontare la letteratura del Novecento. L'impresa (affidata alla regia di Antonello Grimaldi) vede coinvolte molte voci narranti (dallo stesso Vacis a Sergio Rubini, Moni Ovadia, Claudio Bisio, Marco Paolini e molti altri), Lella Costa nel ruolo di biografa ufficiale dell'autore scelto per ogni puntata e la brava Rita Marcotulli al pianoforte che racconterà con l'orecchio e i sensi della musica il testo prescelto. Insomma una macchina collettiva in cui è determinante è l'insieme degli elementi: racconto, lettura, musica dal vivo, partecipazione attiva di un pubblico di ragazzi e un ritmo della regia, che si adatta ad ogni libro.

Come era inevitabile i libri e gli autori prescelti sono il risultato di un crudele «gioco della torre» che, nel corso di un anno di gestazione del programma, ha visto precipitare nel vuoto almeno una settantina di capolavori. Così ci sono dei «must» prevedibili come il Conrad di *Cuore di tenebra*, l'Hemingway de *Il vecchio e il mare*, il Marquez di *Cent'anni di solitudine*, ma anche degli «outsider», come Guimarães Rosa con *Miguilim* (e non di *Grande sertao*), il Kerouack de *I sottorranei* (e non di *On the road*). Dilemma eterno n.2: è mai possibile che per vedersi il programma bisogna fare la ronda, se tutto va bene, fino a mezzanotte e mezza? A. MAR.

SPECIALI DI SUPERQUARK

Colombo scopre l'America sulla caravella «Angela»

ROMA Per la serie degli *Speciali di Superquark*, dopo Napoleone, Marco Polo, Luigi XIV e Leonardo, Piero Angela presenta oggi la «Storia di un incredibile viaggio» (Raiuno, ore 20.50). Il programma, ha spiegato Angela «racconterà la storia di un uomo, un eccezionale navigatore, che si mise in testa un'idea, ritenuta dai suoi contemporanei una vera pazzia, e che con tenacia e abilità riuscì a realizzarla». Per ripercorrere questa avventura il giornalista, che è autore e conduttore del lavoro, si servirà di filmati, documenti, animazioni grafiche ed anche di sequenze dello sceneggiato girato nel 1985 da Alberto Lattuada per Raidue. Realizzata interamente in uno studio virtuale, la trasmissione si avvarrà di accurate ricostruzioni e di una sofisticata grafica in 3D, che consentiranno a Angela di «navigare» sulla santa Maria, o di ritrovarsi nei saloni dell'Alhambra a Granada, uno dei luoghi simbolo della storia del genovese. «Il programma è anche un viaggio insieme a Colombo per vederlo da vicino, ammirare la sua audacia, scoprire la sua abilità di navigatore. Al di là dell'impresa, di per se starordinaria, infatti, abbiamo mostrato anche la sua ostinazione nel cercare i mezzi (oggi si direbbe gli sponsor) per portarla a compimento. Lottando contro incomprensioni, interessi, rivalità». Un po' come lo stesso Angela che, da una parte, deve vedersela con l'auditel e la concorrenza di fiction che lo costringe a traghettare giorni e orari in funzione delle telenovelas («ma - assicura Agostino Saccà, direttore di rete - i programmi di Angela sono un punto di forza della strategia della rete e dunque cercheremo di investire il più possibile») e, dall'altra, con le polemiche del divulgatore scientifico di Cologno Monzese, Cecchi Paone, che lo accusa di essere un affossatore della documentaristica nostrana. A questa polemica Angela si sottrae per eleganza, sottolinea solo qualche dato sulle produzioni e coproduzioni Rai in merito a *Quark* e aggiunge che la serie sui dinosauri, in circolazione con il marchio Mediaset, fu a suo tempo rifiutata dalla Rai (si tratta di una produzione inglese) perché sullo stesso argomento la tv di stato aveva già prodotto una propria opera. A. MAR.

Rizzo Nervo nominato direttore T3

ROMA Nino Rizzo Nervo sarà il nuovo direttore del T3: è quanto ha deciso il consiglio di amministrazione di Viale Mazzini, che ieri ha espresso «l'intendimento di nominare Rizzo Nervo direttore del T3, in sostituzione di Ennio Chiodi che aveva da tempo chiesto di lasciare l'incarico per motivi personali». Altre nomine riguardano Massimo Magliaro alla direzione di Rai International e Stefano Gigotti alla condirezione di Televideo.

Ma il consiglio di amministrazione ha sofferto di dissensi interni sulle prime nomine giornalistiche del secondo mandato: i consiglieri Alberto Contri e Vittorio Emiliani non hanno partecipato alla fase delle nomine, che sono state approvate all'unanimità dai presenti: il presidente Roberto Zaccaria, i consiglieri Stefano Balassone e Gianpiero Gamaleri. I due si sono astenuti ritenendo che «non vi fosse la serenità sufficiente per operare alcune delle scelte, certamente impegnative, poste all'ordine del giorno del Consiglio odierno». È quanto Contri e Emiliani hanno affermato in una nota congiunta, specificando anche i motivi: «Esprimiamo il nostro rammarico per il fatto che non sia stata accolta la richiesta di una ulteriore fase di riflessione considerando che, oltretutto, non sussistevano ragioni di particolare urgenza».

Quanto al resto del Cda, è stato espresso l'intendimento di nominare Massimo Magliaro direttore di Rai International, in sostituzione di Giancarlo Leone, che aveva continuato a svolgere l'incarico anche dopo la sua nomina ad amministratore delegato della consociata Rai Cinema.

Il Consiglio ha voluto «ringraziare Ennio Chiodi e Giancarlo Leone per l'impegno e la professionalità dimostrati nel loro lavoro, sottolineando i positivi risultati ottenuti al T3 e a Rai International. Rilevando la necessità di avvalersi di specifiche professionalità nell'ambito delle linee strategiche di sviluppo dell'azienda nel settore multimediale, a Chiodi è stata comunque affidata la responsabilità del progetto di un portale Internet dedicato allo sport, nel quadro delle intese raggiunte con Rcs».

Il Cda ha nominato, inoltre, Franco Di Loreto, direttore della segreteria del consiglio di amministrazione, Bruno Palmieri direttore Canali di Pubblica Utilità e Innovativi della divisione radiofonia, e Franco Scaglia condirettore di Rai International e con delega per i programmi. Inoltre nel corso della riunione è stato anche espresso l'intendimento di nominare Stefano Gigotti condirettore di Televideo.

PALLONI & RISATE

Da lunedì riparte su Italia1 «Mai dire gol» orfano dei diritti sulle immagini del campionato E con il duo Hidding-Marcuzzi nuovi personaggi comici

Mai di domenica

Torna la Gialappa's, ma senza gol Solo calcio esotico e... Trapattoni

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Teniamoci stretti i nostri vizi, soprattutto se di virtù ne abbiamo poche. E *Mai dire gol* è un vizio televisivo che quest'anno abbiamo rischiato di perdere. Invece rieccolo, in onda da lunedì 6 marzo nella primitiva postazione della seconda serata di Italia 1. Come noto i gol non ci sono più, perché li ha comprati tutti la Rai e i tre della Gialappa's Band (Marco Santin, Giorgio Gherarducci e Carlo Taranto) da allora hanno cominciato a gustare le gioie borghesi della domenica libera. In compenso hanno mantenuto alcune delle vecchie abitudini e, per contrasto, in questa edizione ci sarà forse ancora più calcio che nelle precedenti. Calcio esotico (africano ed asiatico) e calcio sintattico (Trapattoni). Nonché calcio in fiction, cioè recitato e impersonato da comici nuovi e vecchi.

Condurrà la già sperimentata coppia Ellen Hidding-Alessia Marcuzzi. Ellen è ormai incorporata con il programma, Alessia è incorporata e basta. Nonché molto apprezzata come ex conduttrice di «Sanremo Notte». Purtroppo invece Bisio ha dato forfait e sarà presente solo per qualche ospitata, ma sono rimasti Gioele Dix e Luciana Littizzetto, Maurizio Crozza e Ugo Dighero, nonché Fabio De Luigi, Walter Fontana e la new entry Paola Cortellesi. Ognuno di loro ha annunciato almeno 3 nuovi personaggi e quindi la stagione si presenta già piuttosto affollata. E siccome, che lo si voglia o no, siamo nel terzo millennio, non mancano neanche rubriche ad alta tecnologia comunicativa, come quella curata da Savino Cesareo. Il quale manderà in onda i filmati più divertenti rubati da Internet.

Gli artisti, si sa, sono restii a ripetere i vecchi numeri. In particolare Gioele Dix, che dice: «ormai Ravanelli è tornato a giocare, Tomba si è ritirato e Moratti è un disperato». Insomma la comicità ha anticipato la realtà, quindi bisogna puntare su nuovi personaggi. E Gioele sarà perciò l'allenatore Capello, più il cuoco personale di Haider e un radiocronista del Cis viaggiare informati.

Invece Maurizio Crozza sarà Sacchi e il giornalista economico Freedman, ma soprattutto con l'ex collega dei Broncoviz Ugo Dighero, sarà protagonista di una straordinaria fiction seriale intitolata *Muratori* di cui sono state girate finora solo la prima e l'ultima puntata. Le abbiamo viste per voi e vi possiamo assicurare che si tratta di un vero capolavoro, che introduce nella tradizionale soap televisiva una ventata di neorealismo edilizio.

Dighero, da parte sua, interpreterà anche un superburocrate addetto alla tutela della privacy e della par condicio, più un marine che ha combattuto nel Vietnam e che, come il famoso giapponese, non ha ancora saputo da nessuno che la guerra è finita.

Dei personaggi di Fabio De Luigi sopravvivrà il solo Olmo e debutteranno un massaggiatore sportivo e un cantante-ballerino alla Ricky Martin. Mentre anche Walter Fontana, che ha sempre lavorato come autore, ma già l'anno passato era apparso in video nei panni mistici del dottor Frattale, gestisce dentro *Mai dire gol* una sua televisione più vera del vero. Inoltre curerà le scritte in sovraimpressione (tipo: Avete una gran faccia da pirla? Stiamo preparando un programma per voi).

La carne al fuoco è tanta. Pure troppa, forse. Ma non vi abbiamo ancora detto niente di Luciana Littizzetto (di cui infatti parliamo a parte) e di Paola Cortellesi, che già abbiamo conosciuto nella indimenticabile stagione di *Macao* e nella *Posta del cuore*. In *Mai dire gol* la ritroveremo cantante plurima e anche «fidanzata di calciatore», un ruolo professionale di cui la tv ha molto bisogno.

Infine dei Gialappi diciamo che sono legati al contratto Mediaset fino al 10 giugno. Poi passeranno subito in Rai, ma solo per commentare i campionati Europei via Radio. Per il resto non si sa, o non vogliono dire. Nel senso che potrebbero decidere il grande passo: riprendersi i gol che sono nel titolo e nel dna del loro programma. Cioè passare alla tv di stato.

Qui sopra la Gialappa's Band accanto Alessia Marcuzzi e sotto Luciana Littizzetto In alto Lella Costa e Piero Angela

L'INTERVISTA

Luciana Littizzetto: «Io, la sorella minore di Cher»

MILANO Luciana Littizzetto, torinese e per aggiunta juventina, è recidiva di «Mai dire gol», dove, nei panni di Lolita, ha portato una ventata di erotismo che ha turbato più di un campione.

Luciana, che cosa farai in questa stagione che comincia lunedì?

«Farò una ragazzina coatta, una commessa di fast food che riflette sui problemi dell'adolescenza. È una sorta di Minchia Sabbri cresciuta. Un personaggio di "Cielito lindo" che ora affronta la sua prima esperienza di lavoro. Vorrebbe anche lei un tutù...».

Come sarebbe?

«Vorrebbe un tutor che si occupasse della sua educazione».

Giusto, perché mi sembra che fosse piuttosto grezza. Come mai fai tutti personaggi così aggressivi?

«Perché penso che sia quello che sono capace di fare. Anche noi comici abbiamo bisogno di far vibrare delle corde autentiche».

Vuol dire che di dentro sei davvero così aggressiva?

«Sì, lo sono abbastanza: è uno dei miei lati più sani».

Non si direbbe, parlandoti.

«Se lo fossi anche nella vita, sarei da manicomio. Però, se non avessi anche questo desiderio di graffiare, non avrei potuto fare Lolita, accanto a personaggi difficili come Schumacher».

E chi è stato il più difficile?

«I giocatori si divertivano. Tranne pochi che mi hanno trattato male, come Rossi del Milan e poi Marocchi e Malesani».

E farai anche altri personaggi?

«Nives si occuperà quest'anno di cose femminili, cioè di se stessa. Nella prima puntata affronta una difficile operazione chirurgica per levarsi le doppie punte. Lolita invece ci sarà solo quando avremo qualche personaggio importante da intervistare. Per esempio Vieri, che è infortunato. E poi farò anche la sorella minore di Cher, che ha 85 anni». M.N.O.

OGGI AI CINEMA

SALA UMBERTO - ANDROMEDA

JOLLY - DELLE MIMOSE

UN AMORE SENZA PASSATO E CON MOLTO... FUTURO

OGGI

PRIMA IN ESCLUSIVA

AL NUOVO SACHER

...NON C'È UN TIPO CHE NON SIA GIUSTO, NON C'È UNA BATTUTA CHE SUONA FALSA... UN FILM CHE OFFRE MOLTE OCCASIONI PER RIFLETTERE. Tullio Kezich - Corriere della Sera

orario spettacoli: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30